DOPOFESTIVAL. Un tris di donne sbanca l'Ariston: Giorgia, Barbara Cola (con Morandi) e Ivana Spagna

Nel regno tv Fiorello perde il suo scettro

ROBERTO GIALLO

■ Sanremo Il giorno dopo il festival di Sanremo edizione numero 45 è già faccenda per gli archivi Succede sempre così della più grande fibrillazione televisiva dell anno restano brandelli sparsi di memoria qualche disco che forse sfiorerà la vetta delle classifiche la compilation che forse ci arriverà persino e poco più Di quel «poco più» fanno parte naturalmente i personaggi nuovi o seminuovi che dalla grande vetrina hanno tratto vantaggio Giorgia prima di tutti Spagna come inaspettata rivelazione Barbara Cola gratificata dall appoggio del buon Morandi

Ci si chiede dopo i fiumi d inchiostro versati se sia possibile ancora riflettere su un evento mediatico e spettacolare che tutti hanno visto se sia possibile ricamare su e intorno a Sanremo una piccola *kulturcritik* che confini qui e con la sociologia quotidiana e là con l estetica canzonettistica C era una volta il nazional popolare E ora si direbbe non c è più La banalità che si ripete ogni anno è cosa nota e risaputa a tutti Guarda si dice non ci sono i Fossati i De Gregori i Guccini la musica «d autore» Mentre più saggio sarebbe arrendersi all evidenza che quella (dei Fossati dei De Gregori) è canzone ancorchè popolare irrimediabilmente elitaria cioè capace di imporsi al suo pubblico senza il pesante ausilio del mezzo televisivo Nel festival invece comanda solo e unicamente la tivù Televisivi i colori televisivi (ahinoi) i suoni C è naturalmente di più L estetica morandiana per citare un big della vecchia generazione che è andato forte (secondo) era indubbiamente quella del «ragazzo che ce la fa» E Morandi aveva intorno l Italia il padre ciabattino comunista le balere della bassa il servizio militare Come dice lui stesso «Sono diventato un eroe popolare senza nemmeno accorgermene»

Il povero Mister Karaoke

Bene E ora? Intorno ai giovani del festival quelli tanto osservati e sezionati dalle cronache si vede ben poco quel background italiano che si vedeva un tempo Altri tempi d accordo Ma anche altri mezzi la televisione che tutto appiattisce e rende unidimensionale Il misermmo piazzamento di due personalità forti (Bertè e Pravo penultima e ultima) confermerebbe l assunto se a pagare è ormai solo ed esclusivamente la sapiente esposizione elettronica a che serve più essere diversi? Basterà apparire meglio

Stupisce dunque che proprio il massimo esponente della musica catodica sia risultato il vero sconfitto del festival Morandi che è golden boy ma non le manda a dire ha ricordato più volte che un secondo posto gli andava benissimo ma che «dipende dietro a chi» Non certo dietro a uno che ha realizzato (e ben venduto) un album intitolato *Veramente falso* che sarebbe poi proprio Fiorello Qui il salto logico è evidente pur nel regno della finzione plasticosa l autenticità continua a contare qualcosa e il cantante imitatore del karaoke ha meno credibilità del previsto È la scuola Rai? È l abilità di Pippo Baudo? O più semplicemente il Paese - che ogni anno massicciamente si inchina allo strapotere del varietà sanremese è migliore di come lo viene rappresentato? O Fiorello è meno «potente» di quel che si credeva?

Snob: una parola di moda

Mentre si scrive di festival e anche mentre lo si guarda (da soli o con i «gruppi di ascolto» che fanno impazzire i più esperti lettori di dati Auditel) continua la polemica sulla «sinistra snob» che non capisce i gusti della Gente Illuminante in questo senso lo scontro dialettico tra Natalia Aspesi e Gianni Mura sulle colonne di *Repubblica* Pure anche qui c è qualcosa che non quadra Va benissimo il festival di Sanremo che certo non conta più i nemici di un tempo Quel che secca e non si tratta di snobismo è la sua pretesa di voler rappresentare un tutto Nonostante quel che si crede la scena musicale italiana è ricca e in certe frange anche eccellente Il festival continua a rappresentarne una piccola parte non particolarmente notevole dal punto di vista qualitativo non particolarmente ricca da quello commerciale E alla fine per convincere della sua fondamentale funzione sbandiera non belle canzoni (qualcuna c è del resto) ma le cifre dell audience Il risultato piuttosto evidente è che si finisce poi a parlare più che di canzoni e di interpreti di vestiti di vallette di pettegolezzi vari Giusto al novanta per cento lo spettacolo è quello

Se una trasmissione che parla di libri registra un ascolto misero di mezzo milione di persone si dice che è un successo Se una trasmissione parla di musica invece l ascolto dev essere milionario e ogni flessione è considerata un fiasco Quando Fininvest propose (massacrandolo di spot di tagli e di fesserie) il concerto per il trentennale della carriera di Bob Dylan al Madison Square Garden l ascolto sfiorò i due milioni e fu mattonate che lo misero in onda cominciò i di ammettendo lo smacco È un piccolo esempio ma illuminante Non c è musica se non c è varietà Niente di male si prenderà le sue giuste rivincite nel corso dell anno ma non si dica che Sanremo è la canzone italiana

Giorgia vincitrice del 45° Festival con Morandi e Barbara Cola e a destra Ivana Spagna S. Bruno/Ap

Ora chiamatela Sanrema...

DAL NOSTRO INVIATO
MARIA NOVELLA OPPO

■ SANREMO È stato Gianni Morandi il primo a rendere onore al merito e a spiegare la vittoria di Giorgia «L avevo previsto perché era partita molto bene martedì e man mano cresceva il suo modo di affrontare la canzone Era lei l outsider che doveva scardinare quel famoso dualismo che poi avete visto come è finito È finito con Gianni unico uomo tra i vincitori al secondo posto con Barbara Cola E Fiorello distaccato addirittura da Spagna spuntata in testa al gruppo giusto sul traguardo

Insomma i «vincenti» non sempre sono anche vincitori Ma sembra che Fiorello l abbia presa bene mentre la sua fidanzata Anna Falchi vuoi per amore vuoi per quel calcolo non privo d amore che si chiama voglia di emergere non riusciva a nascondere la delusione nella notte della sconfitta E la mattina dopo non ha partecipato neppure alla conferenza stampa conclusiva

Fatto sta che ascoltati vincenti e piazzati nell euforia del finale di partita tutti i giornalisti accreditati a partecipare alla bolgia della sala stampa avrebbero volentieri dato la caccia al perdente Ma Fiorello con tutti i fiorellanti le guardie del corpo la mamma e i parenti vari era già partito portandosi via il mistero della sua delusione

Mentre Ivana Spagna (vera outsider) ha spiegato fin troppo bene nella imprevista tempesta dei flash la storia del suo tardivo successo passata per tanti anni di gavetta e approdata oggi a una retorica del «va dove ti porta il cuore» che non può oscurare una verità abbastanza evidente E cioè che la canzone arrivata al terzo posto ha pure lei fatto la sua gavetta con altri autori e altri interpreti Ma pazienza Tanta era la voglia di uscire finalmente dal limbo della mediocrità che la cantante ha mostrato tutto quel che sa fare e che al pubblico è piaciuto

Anche Giorgia, nella vittoria ha sfoggiato qualche grammo di retorica, parlando di «anima che tremava» con esagerata umiltà («Mi fa effetto essere prima davanti a Gianni Barbara e Spagna tutti artisti che ammiro») Ci è sembrata insomma impegnata a mostrarsi emozionata ma ormai pronta a incassare il successo Così come la sua voce è già pronta a tutto ma non si sa a cosa Ci sarà un repertorio per lei? E quale può essere il futuro per una giovane cantante già troppo brava per migliorare?

Cavalleresco e pacato Gianni Morandi si è detto felice di essere il solo uomo in una terna di colleghe vittoriose dopo 12 anni che non vinceva una donna solista E ha continuato a sottolineare la bravura della sua partner Barbara Cola «In questo mestiere ci vuole anche la preparazione a sopportare la sofferenza che prima o poi arriva E Barbara è forte determinata e pronta ad affrontare i momenti di calo» Lei di rimbalzo «So che prima o poi le luci si spengono e ho voglia di lavorare Gianni è puntigliosissimo severo e mi ha insegnato molto»

Soliti scambi di cortesie che non hanno aggiunto granché a quel che già si sapeva di Giorgia di Barbara Cola e di Spagna Cioè quasi niente Mentre di Gianni Morandi sapevamo già tutto ma lui ha aggiunto ancora qualcosa al senso di una carriera costruita sulla naturalezza Canta come respira e per questo è stato riconosciuto l unico della vecchia guardia capace di superare la prova dei giovanissimi che hanno composto le giurie Fiorello invece è stato bocciato prima di tutto da loro

«Il sistema tv è agli sgoccioli Il futuro è per tre poli»

L'attuale sistema televisivo italiano «è agli sgoccioli» e in quello del futuro la Rai «deve mantenere un ruolo popolare, fatto anche di grandi numeri» Pippo Baudo, direttore artistico della Rai, a margine del bilancio del Festival di Sanremo, disegna il «futuro probabile» del sistema televisivo italiano. «La situazione è gravata da molte incognite - ha detto - ma la nuova legge verrà fatta in tempi brevi. Si tratta di capire quale idea prevarrà, se quella che prevede una Rai più piccola e trasformata in rete-documentario» o un sistema fatto di più poli. «In Gran Bretagna - ha continuato la Bbc è considerata una rete educational, ma la gente spesso si annoia. La tv, anche quella di Stato, deve essere all' insegna dei grandi numeri per avvicinare il grande pubblico» Il futuro televisivo che Baudo si augura non è quello di un etere «spezzettato» in tante reti indipendenti, ma costituito piuttosto di tre poli, «ciascuno dei quali con almeno due reti, che lo mettano in grado di articolare la sua offerta soddisfacendo nel contempo le richieste degli inserzionisti pubblicitari»

L'audience lo porta in trionfo, e lui critica Curzi: «Ha sbagliato»

Baudo, il signor Bauditel

DAL NOSTRO INVIATO

■ SANREMO I giovanissimi hanno votato come gli anziani La terna dei vincitori (che poi sono quattro) è stata confermata tale e quale di votazione in votazione dalle diverse giurie che hanno decretato il risultato di questo 45 festival della canzone italiana concluso all insegna della soddisfazione generale Più soddisfatto di tutti naturalmente Pippo Baudo che ha inglobato nella manifestazione vecchio e nuovo canto e controcanto vita politica e lotte sociali gara e salvataggi musica e dischi Rai e Fininvest Tutti inturati nel suo ecumenismo finalizzato alla creazione del mostro sanremese Un mostro che ha riunito davanti al video anche nella serata finale 17 601 000 spettatori medi per oltre 4 ore con uno share totalitario del 77 22 il più alto registrato nelle cinque serate e forse nella storia della tv planetaria

Bilancio finale trionfale che fa tacere le critiche di tutti Tranne quelle di Baudo che non ci lascia neppure la soddisfazione di cercare il pelo nell uovo e alla conclusione si concede anche di esprimere stanchezza e dubbio per riportarci alla dura realtà La festa è finita ora si ritorna alla caduta della lira sotto l assalto del marco Accidentaccio almeno questo mestiere poteva lasciarlo a noi Invece no

Baudo entra in sala stampa per l ultimo incontro coi giornalisti e ricomincia tutto daccapo Rispiega il meccanismo delle giurie disegnate da Explorer come un macro campione dei compratori di dischi Qualcuno fa notare che oscurate come sono state le vecchie glorie della canzone nazionale (da Bertè a Patty Pravo a Ranieri Cutugno etc) difficilmente torneranno a una manifestazione organizzata in questo modo Figuriamoci poi se si faranno convincere a venirci per la prima volta i soliti grandi assenti quei cantautori che fanno il vero mercato discografico Ma Pippo spiega che «hanno vinto i cantanti più nuovi quelli estranei alla tradizione melodica italiana» E insiste a sottolineare che il paventato accordo «Rainvest» non c è stato Fiorello non ha vinto e il sistema delle giurie si è dimostrato del tutto trasparente e non manovrabile

Per verificarlo il capostruttura Mario Maffucci ha voluto comunque affidare alla società Explorer un nuovo sondaggio prossimo venturo su un campione di italiani che daranno un nuovo verdetto non omologabile ma confrontabile con quello ufficiale E così avremo ancora da dire e discutere se ci reggeranno le forze Mentre le ultimissime energie le dedichiamo ora a riferirvi della estrema polemica quella che riguarda le poche parole pronunciate da Sandro Curzi sul palco prima della esecuzione della canzone della Riserva IndiAna «Abbiamo scherzato aveva detto all incirca Curzi non abbiamo nessuna intenzione di chiuderci in una riserva Ognuno torna a fare il proprio mestiere F giù fischi dal pubblico del teatro Ariston che non è certo quello di Raitre Cosicché Baudo ha ripreso in pugno la situazione e Sabina Guzzanti ha intonato la sua «canzonetta» «È stata una cosa fuori posto ha sostenuto Pippo che ha appesantito anche l esecuzione della canzone» E Maffucci di rincalzo «Curzi ha tolto leggerezza a una metafora spettacolare che era piena di giocosità L ha appesantita con un intervento esplicativo tra l altro del tutto inutile perché il senso era chiarissimo»

M N O

E SuperPippo inventò la rassegna dei «non-cantanti»

PIERO VIVARELLI

ERO STATO facile profeta nel prevedere che l insensata corsa all *audience* avrebbe svuotato di ogni sua ragion d essere la sagra canora sanremese Lo abbiamo visto tutti il 45 Festival della Canzone Italiana è stato letteralmente soffocato da personaggi chiamati sul palcoscenico dell Ariston solo per la loro popolarità indipendentemente dal fatto che fossero o meno dei cantanti Bisogna dire del resto che le intenzioni di Baudo di puntare all ascolto anche a scapito della qualità sono state pienamente soddisfatte Secondo i dati ufficiali si è arrivati a picchi di ventitre milioni di ascoltatori Ma a chi è servita un *audience* così alta? Certo a soddisfare le ambizioni del neo direttore artistico della Rai indubbiamente a far capire agli inserzionisti pubblicitari che avevano ben investito il loro denaro Inoltre l ineffabile signora Moratti e il suo sfiduciato consiglio d amministrazione si consoleranno pensando che le cifre di Sanremo aumentano la media annua degli ascolti altrimenti traballante dati i nuovi dirigenti In nessun caso però potrà servire agli interessi della canzone italiana che invece dovrebbe avere (come avveniva in passato) nel festival il suo mezzo di promozione più valido D altra parte che la canzone rappresentasse un fatto puramente marginale lo s era capito da un pezzo Chi scrive è stato per anni presidente della commissione di selezione delle canzoni da portare a Sanremo e può ben dire che il metodo del concorso dell esame non è certo quello più giusto per trovare dei motivi validi Bene aveva fatto quindi Baudo ad assumersi in proprio la responsabilità delle scelte al di fuori della commissione Solo che si è clamorosamente sbagliato ed invece di cercare delle canzoni ha principalmente puntato a portare sul palcoscenico dell Ariston un gruppo di personaggi Insomma dei *non cantanti* Non lamentiamoci quindi se si sono ascoltate delle *non canzoni* Accanto alle soubrettes a nani e alle immancabili ballerine bisogna anche riconoscere che qualche professionista c era Peccato però che tutti i veri professionisti in gara appartenessero ad un altra epoca Mi si consenta (come dice il cavaliere) ma ho l impressione che il pubblico anziché ascoltare le loro canzoni fosse più che altro intento a contare le rughe soppesare le pance valutare la qualità della tintura per capelli usata Senza fare nomi anche perché molti sono amici vedere una simile carrellata faceva uno strano effetto più che il palcoscenico del festival sembrava piuttosto l album delle figurine Panini tanto e giustamente caro al direttore di questo giornale

Avevo previsto il tentativo di strangolamento della canzone italiana al festival di Sanremo C era però almeno da aspettarsi un grande Pippo Baudo Show nel senso di uno spettacolo che pur appagando l incontenibile narcisismo del conduttore superando la qualità delle canzoni riuscisse almeno a divertire Niente di tutto questo L *audience* non ha bisogno della qualità Ancora più ce ne accorgemmo l anno scorso quando la televisione e solo la televisione portò al successo elettorale il cavalier Berlusconi e i suoi uomini «senza qualità» con il risultato di aver dovuto subire per alcuni mesi il peggior governo mai avuto in Italia Certo il caso di Sanremo è meno grave

BAUDO NON può pensare che uno show non debba avere un ritmo e che basti presentare uno appresso all altro una serie di nomi più o meno noti con il condimento di alcuni stranieri illustri Questo degli stranieri è stato anzi l errore peggiore perché la loro indubbia classe faceva maggiormente risaltare tutte le carenze dei nostri giovani o big che essi fossero Quanto al ritmo rallentato erano inconvenienti inevitabili Pensate un po la presentatrice (brava la Falchi) annunciava il cantante e la canzone lasciando poi il malcapitato interprete nelle mani di Superpippo (che evidentemente deve avere sempre l ultima parola) e che gli chiedeva di spiegare il testo della canzone Incredibile! Per contro le canzoni degli ospiti non erano precedute da nessuna spiegazione quasi presupponendo che gli ascoltatori non conoscessero l italiano ma parlassero bene il francese l inglese l arabo e financo il wholod del travolgente senegalese Youssou N Dour A proposito degli stranieri è necessaria purtroppo un altra considerazione Erano obbligati a cantare in play back per motivi tecnici ma il fortunatamente bravo regista ha dovuto fare autentiche acrobazie per evitare i fuori sincrono» del grande Ray Charles e quelli di Madonna che nel finale della sua prima esibizione è purtroppo «andata fuori come si dice in gergo E poi perché chiamare Ray Charles il padre di tutti? Capisco l enfasi di Pippo ma allora Louis Armstrong chi era il nonno Ed Ella Fitzgerald la zia? Ed Edith Piaf una cugina di campagna?

Due parole ancora sugli straordinari musicisti che rappresentavano la cosiddetta musica etnica Khaled è un grande del raï un musicista inviso agli integralisti perché lo considerano un trasgressore Giusta e coraggiosa quindi la sua presenza a Sanremo Ma non si tratterà di un alibi? Perché tutti quei cantanti e gruppi che fanno incazzare gli integralisti di casa nostra (da Elio e le storie tese a 99 Posse ai Pitura Freska ai Litfiba ce ne sono tanti) sono stati lottizzati al mente ban dito al pari d altronde dei migliori cantautori? Ora Baudo potrà obiettare che quanto ai cantautori sono stati loro a non voler partecipare al festival È facile rispondergli che hanno fatto benissimo Ve l immaginate Dalla il poeta De Gregori Conte Venditti De André e lo stesso Baglioni sullo stesso palcoscenico a contendere voti a Lorella Cuccarini o peggio ancora a Fiorello? Male hanno fatto quei pochi anzi pochissimi che hanno fornito con risultati catastrofici per loro un alibi all attuale gestione del festival

A proposito di alibi mi sia concessa un ultima osservazione invitando a Sanremo personaggi come Khaled come Guerra come Robertson come N Dour eccetera mai passati sui nostri teleschermi la Rai complice Pippo Baudo non avrà mica creduto di poter riscattare la sua assoluta e cattiva coscienza?